

Il califfato e il pietoso medico europeo

di ARTURO DIACONALE

Non c'è solo il pregiudizio pacifista a spingere i governi europei, ed anche quello italiano, ad escludere qualsiasi intervento militare diretto a salvare la Libia dal caos che la sta distruggendo e che rischia di espandersi in Europa.

I realisti, infatti, mettendo da parte qualsiasi idiosincrasia di stampo pacifista nei confronti dell'uso delle armi per esportare la pace (non più la democrazia), rilevano che qualsiasi intervento militare in Libia servirebbe solo a fare il gioco degli islamisti dell'Isis. Questi ultimi potrebbero, più facilmente di quanto già fanno adesso, gridare al ritorno dei "crociati". Ed in nome di una "guerra santa" divenuta concreta a causa dell'intervento occidentale, conquistare quell'egemonia su tutte le tribù e le fazioni che al momento si combattono sul territorio libico in nome proprio e per conto dei loro sponsor iraniani, sauditi o emiratini che siano.

La tesi secondo cui un intervento militare non sarebbe solo costoso in termini economici e di vite umane ma anche drammaticamente controproducente è sicuramente fondata. Ma non tiene conto di alcune valutazioni che non possono essere...

Continua a pagina 2

Fuoco concentrico su Renzi autoritario

Silvio Berlusconi attacca duramente il Presidente del Consiglio contestandogli di essere interessato solo ad aumentare il proprio potere, mentre Enrico Letta lo accusa di drogare il Paese con il metadone del falso ottimismo



Le parole della Boldrini sono pietre... di stupidità

di CRISTOFARO SOLA

"Povera Patria schiacciata dagli abusi del potere..." cantava qualche anno fa Franco Battiato. Già! Povera Patria. Con tutti i guai che abbiamo ci mancava solo Laura Boldrini che strologa dal più alto scranno del parlamento e il quadro

è completo. La scialba borghesuccia venuta dalla provincia marchigiana, che si sente un redivivo Che Guevara, ne ha inanellate di perle del pensiero nei due anni di mandato parlamentare. Di recente, ha desiderato mostrare il suo profilo...

Continua a pagina 2

Le nuove "favolette" di Pier Carlo Padoan

di CLAUDIO ROMITI

"L'economia italiana è uscita dalla recessione". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, aprendo in Senato il suo intervento sul Def davanti alle commissioni Bilancio congiunte.

"Sono fiducioso della positiva ac-

coglienza per la clausola di flessibilità da parte della Commissione Ue e del Consiglio", ha aggiunto il ministro riferendosi al parziale scostamento italiano dal raggiungimento del Mto (obiettivo di medio termine) con un pareggio al 2017.

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Il califfato e il pietoso medico europeo

...sottovalutate. La prima riguarda il tipo di intervento ipotizzato. Di sicuro una invasione della Libia da parte dei paesi occidentali avrebbe come effetto la trasformazione dell'Isis nella calamita di tutti gli islamisti e la proclamazione di fatto di una guerra di religione che nessuno vuole. Ma siamo proprio certi che un intervento ridotto, magari la semplice azione dei droni contro i barconi degli scafisti, non otterrebbe lo stesso effetto? Per i sostenitori del nuovo califfato ogni pretesto può essere buono per invocare la guerra santa. Anche perché è ormai da tempo che in maniera unilaterale hanno proclamato e stanno conducendo la loro guerra di religione. Per loro e per la loro propaganda non esiste alcuna differenza tra un drone ed un soldato. Così come non esiste alcuna differenza tra un intervento motivato da ragioni umanitarie o uno giustificato da esigenze difensive.

La seconda considerazione riguarda invece l'efficacia temporale di qualsiasi tipo d'intervento. Il medico pietoso, si sa, fa la piaga purulenta. E nel caso libico ogni rinvio di una azione tesa a favorire una stabilizzazione voluta dagli altri Paesi rivieraschi (Egitto e Tunisia in primo luogo) serve solo a consentire all'Isis di rinforzarsi e di conquistare fette sempre più consistenti di territorio e di risorse petrolifere. Oggi i costi di un intervento militare chirurgico potrebbero essere contenuti e risolutivi. Domani il rischio di essere costretti a reagire ad una guerra lanciata da un califfato libico consolidato e destinata a durare a lungo potrebbe diventare insopportabile.

ARTURO DIACONALE

Le parole della Boldrini sono pietre... di stupidità

...talebano sostenendo l'idea che dai monu-

menti scomodi, risalenti al fascismo, doversero essere cancellate le scritte che creano disagio alla coscienza democratica del Paese.

Si rende conto, la presidente della Camera, di ciò che dice? Eliminare le parole incise sulla pietra tolgono senso alla memoria di un popolo. Trasformano l'opera in materia inerte rendendola inutilizzabile per la trasmissione dei contenuti spirituali della civiltà. Privare gli italiani di quel che è stato, nel bene e nel male, non li renderà migliori, probabilmente ne farà una massa di lobotomizzati. Se stessimo dietro alle sue farneticazioni dovremmo cancellare le incisioni che fregiano i timpani di certe chiese. Dovremmo tirar giù il Colosseo, perché monumento alla ferocia umana. Dovremmo censurare Dante Alighieri per aver mandato all'inferno il profeta Maometto. Dovremmo perfino tagliargli un intero canto, il XV sempre dell'Inferno, quello dedicato all'amico Brunetto Latini, a causa del suo contenuto omofobico. Ma si può tagliare l'arte? Se abolissimo tutto ciò che non ci piace del nostro passato in cosa saremmo differenti dai criminali dello Stato Islamico i quali, per un delirio iconoclasta, stanno espellendo il sacro dalla memoria condivisa? L'unico evento della storia che pare stia a cuore alla Boldrini è la lotta partigiana.

D'accordo il ruolo fondamentale della Resistenza nella costruzione dello stato democratico, ma dire che in Italia, dopo la caduta del fascismo non ci fu guerra civile ma solo guerra di liberazione dall'oppressore è una stupidaggine a cui neanche l'intelligenza di sinistra osa credere. Dovrebbe sapere, la signora Boldrini, che se in Italia non si passò da un'oppressione a un'altra fu grazie alla presenza delle armate anglo-americane le quali impedirono pericolose derive filosovietiche. Porzùs e la brigata Osoppo non diranno granché alla compagna Boldrini che non sta nella pelle al pensiero di indossare, il prossimo 25 aprile, il basco d'ordinanza e intonare "Fischia il vento" per le strade di Reggio Emilia. Eppure, quell'eccidio di partigiani compiuto da altri partigiani fu il campanello d'allarme che le cose, dopo il fascismo, sa-

rebbero potute sfuggire di mano portando a versare altro sangue.

Questa Boldrini, che si muove sulla linea di faglia manichea della storia dei buoni scissa da quella dei cattivi, ci fa rimpiangere il comunista che è stato Luciano Violante. Nel suo discorso di insediamento alla presidenza della Camera dei deputati nel lontano 1996, l'ex-magistrato ebbe il coraggio dell'autocritica sostenendo che bisognava capire le ragioni per cui tanti ragazzi, e soprattutto tantissime ragazze, si schierarono con i nazisti e con i loro vagoni piombati. Erano anche loro italiani, i ragazzi di Salò, finiti dalla parte sbagliata per un senso dell'onore tradito. Non si trattava di giustificare ma di provare a capire. Violante indicava la comprensione dei fatti quale metro di giudizio della storia del novecento italiano più tragico. Oggi, invece, il fanatismo della Boldrini vorrebbe impiccarci a una stupidità. Vorrebbe che il nostro presente restasse incatenato a una lettura apologetica di un passato che non ha la forza di evolvere. E solo perché, in fondo, sfilare con il fazzoletto al collo dei partigiani fa così figo.

CRISTOFARO SOLA

Le muove "favolette" di Pier Carlo Padoan

...Ma non basta, questo straordinario annuncio espresso da Padoan segue di pochi giorni un'altra roboante dichiarazione, fatta a margine dei lavori del Fondo monetario internazionale a Washington, in cui l'illustre inquilino di via XX Settembre ha detto solennemente che "non è vero che il debito continua a crescere. Quest'anno si stabilizza e poi continua a scendere, a una velocità sostenuta".

A questo punto dobbiamo prendere atto che in Italia solo il ministro dell'Economia e il premier Matteo Renzi sanno leggere i numeri, visto che le cifre e i grafici tendenziali che i comuni mortali si trovano sotto gli

occhi sembrano voler indicare tutta un'altra storia. Una storia evidentemente frutto di un abbaglio collettivo, che parla di un Paese inchiodato ad una perenne stagnazione, strangolato dalle tasse e da un indebitamento crescente.

D'altro canto, grazie all'ottimismo della ragione che alberga nei palazzi del potere tutto è possibile. L'aumento della pressione fiscale può trasformarsi in un drastico taglio delle tasse, l'esplosione del debito in una trionfale stagione all'insegna del pareggio di bilancio e la vergognosa successione di tesoretti e bonus elettorali, finanziati rigorosamente in deficit, in una sorta di turbo-stimolazione per l'economia.

E dal momento che di questo passo qualunque miracolo sembra possibile, non resta che alzare lo sguardo per osservare i primi asini in volo, con in groppa Renzi e Padoan.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili.

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.

Presidente ARTURO DIACONALE

Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi

di cui alla legge n. 250/1990

e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma

PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA

TEL 06.83708705

redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti

TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



Energie Rinnovabili